

Coop Garibaldina, tutto fermo

Casaletto, restano bloccate le case mai date agli acquirenti

di CARLO D'ELIA

- LODI -

ANCORA una fumata nera presso la sezione civile del Tribunale di Lodi. Il caso delle villette realizzate dalla cooperativa Garibaldina di San Giuliano Milanese, ferme dal 2004, quando è fallita la società edificatrice, dovrà essere sottoposto al Comitato di sorveglianza, l'ente specializzato nella liquidazione delle cooperative. Lunedì mattina sarà avviato l'iter, in attesa della prossima udienza che il giudice ha fissato tra cinque mesi, a maggio 2015. Delle 11 vittime che hanno versato tutti i loro risparmi in quelle strutture mai consegnate e rogitate, solo Paolo Cottini, presidente del comitato delle vittime del crack della cooperativa Garibaldina, ha continuato la sua battaglia legale per riuscire ad avere accesso a quel che rimane della casa su cui ha investito 80mila dei 130mila che gli sarebbero serviti per acquistarla.

UNA SITUAZIONE disperata che continua da diversi anni, da quando cioè ha deciso di comprare casa a Casaletto Lodigiano. Un vortice di carte bollate, avvocati, procedi-



DEGRADO Le palazzine della coop fallita (Cavalleri)

menti in tribunale e spese di migliaia di euro per entrare in possesso degli immobili acquistati. Qualche tempo fa è stato presentato anche un esposto alla Procura della Repubblica con l'obiettivo di chiarire i termini della milionaria ipoteca mai estinta che ha fatto finire gli undici assegnatari delle villette a non avere un tetto sopra la testa, mentre le case in cui hanno investito i risparmi di una vita restano lì, esposte al degrado e alle intemperie, nonostante alcuni hanno versato oltre il 90% dell'intero importo. «L'udienza di stamattina (ieri per chi legge, ndr) doveva essere un punto di svolta – commenta Paolo Cottini – pensavo di trovare una soluzione al mio problema, invece, continua il tira e molla con i curatori. Bisogna trovare una soluzione. I curatori fallimentari non si preoccupano di trovare un accordo e prendono tempo. È una situazione intollerabile. Si cerca di perdere tempo e intanto la vicenda non si sblocca, i costi aumentano e le abitazioni restano abbandonate al degrado. Abbiamo visto a Milano gente che occupa delle case e pretende con la violenza di abitarle, io che ho comprato una casa e sono ancora disposto a trattare per finirmela nemmeno mi considerano. Non mi sento tutelato dallo Stato».

LODI VECCHIO FIRMATO UN PROTOCOLLO D'INTESA TRA COMUNE E SINDACATI

La Giunta giura: nessun taglio al sociale

- LODI VECCHIO -

NESSUN taglio alla spesa sociale nel 2015 per il Comune di Lodi Vecchio. Il sindaco Alberto Vitale e l'assessore alle Politiche sociali Laura Balzari, hanno firmato il protocollo d'intesa stilato insieme ai rappresentanti provinciali dei sindacati, Vanna Minoia (Cgil), Teodolindo Lunghi (Cisl) e Gian Franco Ceccarelli (Uil). Il documento è un impegno solenne che l'amministrazione ha voluto prendersi con i cittadini. L'anno prossimo è prevista una fascia più larga di famiglie che potrà accedere alle esenzioni per le tasse



SCELTE Da sinistra, l'assessore Laura Balzari e il sindaco Alberto Vitale

comunali (Imu, Tasi, Tari e Irpaf), inoltre saranno investiti nuovi fondi, oltre al milione di euro già stanziato dall'amministrazione comu-

nale, per affrontare l'emergenza sfratti, problema che a Lodi Vecchio coinvolge 45 famiglie. In agenda anche l'inaugurazione del nuovo

asilo comunale, che sarà operativo dal 7 gennaio. «Al centro del nostro programma sono sempre state le politiche sociali – commenta il sindaco Vitale –. Nonostante non ci siano certezze per il bilancio comunale, siamo disposti ad impegnarci e assicurare la copertura di alcuni servizi che per noi sono fondamentali. È facile tagliare alla spesa sociale in questo periodo di crisi, in cui il Governo richiede sempre maggiori sforzi alle casse dei comuni, ma la nostra scelta è quella di garantire gli stessi servizi di sempre, magari in collaborazione con altri comuni della provincia di Lodi». **C.D.**



LODI SICUREZZA ALIMENTARE

Un progetto milionario per il Parco tecnologico

- LODI -

OLTRE 10 MILIONI di euro dall'Europa per un progetto sulla sicurezza alimentare che coinvolge 21 tra centri di ricerca e realtà imprenditoriali, tra cui spicca il Parco Tecnologico Padano, che fornirà a tutti i partner, grazie alle sue piattaforme tecnologiche d'avanguardia, le analisi innovative sul Dna che permetteranno di studiare sei importanti patogeni di bovini, polli e suini e sviluppare nuovi sistemi di vaccinazione da utilizzare nelle stalle. Non solo: Saphir, valutato dalla Commissione Europea con il massimo dei voti, è risultato dunque essere il primo progetto finanziato sul tema specifico della sicurezza alimentare nell'ambito del primo bando di Horizon 2020, il programma quadro dell'UE che sosterrà la ricerca del vecchio continente fino al 2020.

Il progetto, presentato inizialmente lo scorso marzo e completato a giugno, si pone l'obiettivo di ridurre le perdite produttive negli animali da reddito; in particolare, metterà sotto la lente d'ingrandimento, per i suini, il virus che genera la sindrome respiratoria e riproduttiva (Prrs) e il Mycoplasma hyopneumoniae; per i polli, Eimeria e Clostridium perfringens, e, per i bovini, il virus respiratorio sinciziale e il Mycoplasma bovis, tutti patogeni che compromettono la sanità degli allevamenti. Grazie allo studio delle interazioni genetiche e molecolari tra questi virus-microorganismi e gli animali, i ricercatori contano di trovare nuove strategie per lo sviluppo di vaccini più efficaci. «Il risultato – commenta Gianluca Carezzo, direttore del Ptp – è di rilievo. Ci dice infatti che il nostro centro riesce ad essere competitivo anche all'interno del nuovo programma quadro europeo per la ricerca. Significativo poi che tra i primi progetti sostenuti da Bruxelles sul tema dell'agroalimentare sia protagonista un territorio a forte vocazione come il Lodigiano, che potrà ottenere importanti ricadute».

L.D.B.

SALERANO AVEVA INVESTITO UNA SIGNORA E IL SUO CAGNOLINO

Pirata della strada preso dopo 3 mesi

- SALERANO -

TRAVOLGE cagnolino e padrona senza soccorrerli, dopo tre mesi viene rintracciato e denunciato. I fatti risalgono al 13 settembre quando uno sconosciuto a bordo di un furgone ha investito un cane e la sua padrona a Salerano sul Lambro. La signora, che per fortuna se l'è cavata così come il suo amico a quattro zampe, camminava con l'affezionato animale al guinzaglio, lungo via Sant'Antonio e dopo la paurosa disavventura è riuscita a memorizzare almeno parte della targa del pirata. L'uomo al volante dopo l'incidente non si sarebbe infatti fermato per sincerarsi delle condizioni di salute della donna e della bestiola e avrebbe presto preso il largo indi-

sturbato. Ma adesso le Guardie Ecozoofile dell'Associazione Nazionale Guardie per l'Ambiente di Lodi, al comando di Aldo Curatolo, hanno dato una svolta all'indagine che seguivano da tre mesi.

Le forze dell'ordine hanno identificato sia il proprietario del veicolo (una ditta di Castellone), sia il conducente, un cittadino cubano che ora dovranno versare allo Stato una sanzione amministrativa di 410 euro per la violazione dell'articolo 189 comma 9 bis del Codice della Strada. Questo oltre a rispondere penalmente davanti al giudice per danneggiamento di animali. Determinante la collaborazione della Polizia Stradale di Lodi che ha fornito parecchi elementi utili per giungere a un risultato positivo.

P. A.

CODOGNO PRESENZA COSTANTE NEL PARCHEGGIO DI VIA MAURI

I posteggiatori abusivi sono ritornati

- CODOGNO -

CONTROLLI inefficaci, i posteggiatori abusivi sono ancora lì. Indisturbati. Anzi, ormai il "lavoro" non viene fatto più seminascosto tra le auto per timore di verifiche e successive intimazioni ad allontanarsi, ma i due giovani extracomunitari che stanziano nel piazzale di via Mauri nei giorni di mercato ormai si sbracciano tra le corsie appena un automobilista entra nel maxi parcheggio. E così è avvenuto, puntualmente, anche ieri mattina.

A fine settembre, quando la polizia municipale effettuò un blitz all'interno dell'area di sosta a ridosso del centro storico, dopo varie segnalazioni da parte dei residenti, pizzicò un solo posteggiatore abusivo, un

ragazzo di trent'anni di nazionalità nigeriana domiciliato a Cremona, che indicava agli automobilisti uno stallone libero, chiedendo successivamente un obolo per il "servizio".

Successivamente si sono susseguiti altri controlli da parte di vigili urbani e carabinieri, ma nulla è cambiato. Anzi, ormai la situazione sembra essersi cristallizzata come già avviene in altri comuni del Lodigiano dove alcuni parcheggi (soprattutto quelli degli ospedali) sono in mano a posteggiatori abusivi. Il fenomeno però rischia di allargarsi: alcune segnalazioni avevano indicato, tempo fa, che qualcuno inventava fatti avvenuti probabilmente sporadicamente) gli automobilisti ad entrare nei parcheggi di piazza Ganelli e piazza Europa Unita.

M. B.